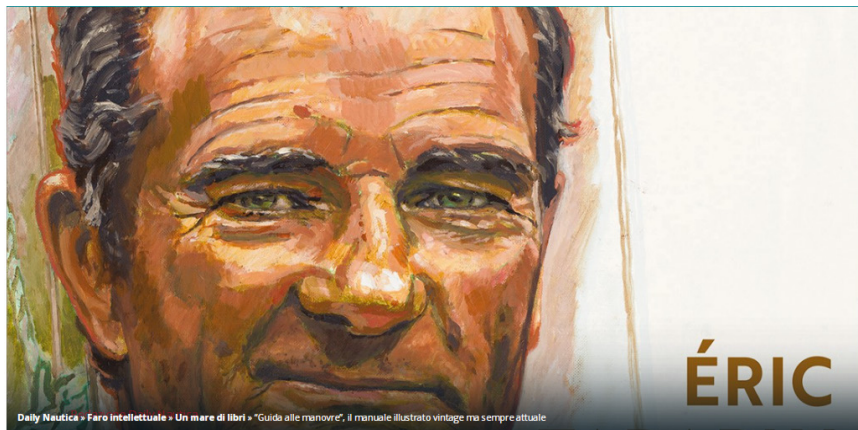


*Un mare di libri*Articolo di **Redazione Daily Nautica**

“Guida alle manovre”, il manuale illustrato vintage ma sempre attuale

Edizioni Il Frangente ha ripubblicato “Guida alle manovre”, il manuale scritto da Éric Tabarly in cui sono illustrate (a mano) le manovre in barca. Un volume attuale anche per i navigatori di oggi

Già da un primo sguardo alla copertina e dalla classica rapida sfogliata che si fa appena si prende in mano un libro, “**Guida alle manovre**” di Éric Tabarly sembra un libro (208 pagine, 28 euro) vintage. In effetti lo è, dato che è passato circa mezzo secolo dalla sua pubblicazione, ma si tratta di un manuale ancora estremamente attuale e consigliato ai navigatori di oggi. Così attuale che **Edizioni Il Frangente** ha deciso di ripubblicarlo e riproporlo tra le sue novità editoriali.

Nel 1977 Éric Tabarly chiese a Titouan Lamazou, imbarcato all'epoca sul Pen Duick VI, di illustrare il manuale sulle manovre che da qualche tempo stava redigendo. Il capitano e il marinaio si misero quindi all'opera, mentre navigavano tra le isole Marchesi, le Tuamotu, le Gambier e le Australi, fino a Tahiti. Il risultato è questa “Guida alle manovre” pubblicata per la prima volta in Francia nel 1978. Una vera summa dell'immensa esperienza acquisita da Éric Tabarly in un'intera esistenza dedicata alla **navigazione a vela**.

17 maggio 2023

Le **illustrazioni** di Titouan Lamazou arricchiscono il volume e testimoniano la vita a bordo ma, soprattutto, spiegano in modo chiaro e preciso ogni singolo passaggio delle varie manovre. Dalle manovre d'ormeggio alla regolazione delle vele, passando per la soluzione di possibili avarie, Éric Tabarly si basa su fatti realmente accaduti per offrire **consigli pratici indispensabili** per ogni navigatore.

Un'**opera ormai mitica**, che rimane tuttora un punto di riferimento imprescindibile per ogni velista e che, anche se priva del colore, sa ancora essere attuale e ricca di spunti per chi si mette al timone. A fine libro si trova poi un avvincente ritratto del grande navigatore francese, nella postfazione "Una vita di corsa" di Luciano Lådavas.

L'AUTORE E L'ILLUSTRATORE

Éric Tabarly (1931-1998) scopre la vela all'età di tre anni a bordo di Annie, la barca di famiglia. Con il passare del tempo e delle veleggiate cresce la sua passione, fino a innamorarsi nel 1938 dello storico Pen Duick. Divenuto Ufficiale della Marina Nazionale, ottiene lo stato di ufficiale distaccato a tempo pieno, che lo lascerà libero di dedicarsi alle navigazioni oceaniche.

Inscambiabile precursore e sperimentatore di novità, coprogettista delle proprie barche, le sue innovazioni in materia di scafi e di attrezzature gli hanno permesso di vincere numerose regate, in modo particolare la Transatlantica in solitario nel 1964 e nel 1976. Ha formato generazioni di navigatori e di regatanti oceanici, creando una vera "scuola francese" di regata d'altura.

Artista atipico, **Titouan Lamazou** da anni va redigendo un inventario romanzesco di questo mondo attraverso la pittura e la fotografia. Dopo un breve passaggio all'accademia di Belle Arti, prende il largo a diciotto anni e inizia a realizzare le sue prime opere. L'incontro con Éric Tabarly lo porta a proseguire il suo percorso sui mari, fino alla vittoria nella prima Vendée Globe nel 1990.

Nel corso degli anni Titouan Lamazou ha affinato il proprio stile. I suoi grandi viaggi sono oggetto di varie pubblicazioni ed esposizioni, dal museo delle Arti Decorative al museo dell'Uomo, passando per la Fondazione Cartier.



La copertina del libro

Guida alle manovre

di Éric Tabarly

Edizioni Il Frangente, Verona, 2023

Pagine: 208, illustrate in b/n

Prezzo: 28,00 euro.

FOTOGALLERY 5 immagini

Per fortuna non tutti gli incagli sono disastrosi. Nella maggior parte dei casi è possibile disincagliarsi rapidamente con i propri mezzi. Tornando all'arenamento di Pen Duick III sulla spiaggia di Ouéva (a cui ho accennato nel capitolo Ancoraggio), la barca si era arenata parallelamente alla spiaggia, con il vento e le onde che la spingevano verso terra. C'era un vento più o meno di 20 nodi, che investiva il mascone di sinistra con un angolo di circa 45°. Dovevamo quindi far virare la barca per trovarci di bolina, mure a dritta, perpendicolari alla battigia e con la prua verso il largo. Abbiamo issato la randa di maestra – che sul Pen Duick III, armato a goletta, era la vela di poppa – e l'abbiamo cazzata al centro. La barca ha iniziato a ruotare e siamo così riusciti a metterla con il vento in prua. Abbiamo quindi issato la trinchetta a colto, cazzata a dritta, per puggiare a sinistra. A questo punto abbiamo cazzato la trinchetta normalmente, e la randa in modo da mantenere la barca perpendicolare alla spiaggia. Per sbandare e avere forza propulsiva, abbiamo issato la randa di mezzana e lo yankee grande, poi subito ammainato non appena la barca si è disincagliata, perché aveva troppa superficie per il vento che c'era. Pen Duick III era davvero una barca che facilitava una simile manovra. La chiglia corta, con un bulbo di zavorra ben arrociato, è ideale per far ruotare una barca incagliata. Impossibile riuscirci con una chiglia lunga. Inoltre le attrezzature di goletta o di ketch favoriscono, in caso d'incaglio, la manovra per far ruotare la barca e metterla con la prua controvento. A seconda della barca, quindi, cambiano le manovre per disincagliarsi; possono essere più o meno facili, coronate da successo oppure no. Le barche a chiglia lunga non hanno nessuna possibilità di disincagliarsi con le vele, a meno che non vadano in secca di bolina e con la marea crescente. Quando l'incaglio avviene adagio adagio, possono senz'altro riuscirci con il motore, altrimenti avranno bisogno di un rimorchiatore, oppure dovranno portare qualche ancora con il gommone e tonneggiarsi. Per le altre barche con una chiglia mediamente lunga o corta, ecco qualche esempio di disincaglio a vela. In questi esempi di incaglio lungo una costa o un basso fondo, si suppone che il fondale aumenti nella direzione da cui proviene la barca.

IL VENTO SOFFIA DALLA COSTA PERPENDICOLARMENTE

In questo caso l'incaglio avviene di bolina stretta, occorre quindi ammainare la vela di poppa. Allora il fiocco può forse permettere di puggiare fino al gran lasso. Si dovrà issare di nuovo la vela di poppa, evitando che faccia ortare troppo presto. Non si esiti, se necessario, a issare uno spinnaker.



Argomenti: [Edizioni Il Frangente](#), [libri di nautica](#)